



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO**

**PARTENARIATI - REDAZIONE - EMAIL**

**numero 6 – 9 aprile 2008**

**BRUXELLES INFORMA**

Il futuro delle quote latte	Pag. 2
Estensione del sistema "tabacco"	Pag. 2
OGM	Pag. 2
Mais	Pag. 3
Bilancio agricolo UE	Pag. 3
Recupero spese PAC	Pag. 3
Tasse differenziate per birra e vino?	Pag. 3

**NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

WTO	Pag. 4
Ambiente: nuove regole per gli aiuti di Stato	Pag. 4
Politica marittima e della pesca	Pag. 5
Bulgaria alla ricerca di partner per lo sviluppo del comparto vitivinicolo	Pag. 5
Cambiamenti climatici	Pag. 6
Dibattito sull'UE	Pag. 6
Da cosa vengono influenzate le scelte degli acquisti?	Pag. 6
Secondo la FAO la produzione mondiale di riso dovrebbe crescere nel 2008	Pag. 6

**EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA**

Mozzarella alla diossina	Pag. 7
Biomasse agricole per la produzione di energia	Pag. 7
Innovazione e competitività in agricoltura	Pag. 8
Tabacco	Pag. 8
DOP e IGP sulla tavola degli agriturismi	Pag. 9
Expo 2015	Pag. 9
A Verona il Salone Internazionale dell'Olio d'oliva extravergine	Pag. 9
Sportello "Bioenergie"	Pag. 9
I Gruppi di Azione Locale per lo sviluppo delle bioenergie	Pag. 10
PSR e sfalcio dei prati	Pag. 10
Altre	Pag. 11

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **Il futuro delle quote latte**

#### ***Uno studio di impatto commissionato da Bruxelles all'Istituto di economia industriale di Tolosa***

L'obiettivo della ricerca é di presentare un bilancio dell'impatto della fine del sistema delle quote-latte sul settore lattiero caseario dell'Unione Europea. L'analisi economica segue le due strade del cosiddetto "atterraggio morbido" e del suo contrario. Nel primo caso, le valutazioni di impatto dimostrano che un graduale aumento delle quote porta ad una tendenza alla regolarità dei prezzi in una situazione "senza quote" e permetterebbe un adattamento "senza traumi" per produttori e trasformatori. Nel caso contrario, invece, la drastica abolizione del sistema genererebbe un importante shock economico a livello di prezzi ed uno sviluppo più irregolare tra diversi Stati membri. Da un punto di vista strettamente "efficientistico" l'atterraggio cosiddetto "duro" comporterebbe prezzi più bassi e quindi maggiore competitività per i produttori ma costi di adattamento molto più elevati. Per ulteriori approfondimenti, si veda il sito internet della Commissione europea: [http://ec.europa.eu/agriculture/analysis/external/milk/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/analysis/external/milk/index_en.htm)

### **Estensione del sistema "tabacco"**

#### ***Dal Parlamento europeo una serie di proposte riguardanti il settore***

L'europarlamentare Sergio Berlato ha presentato alla commissione agricoltura del parlamento europeo una bozza di relazione sulla proposta della Commissione di prorogare di altri due anni (fino al 2009) la ritenuta del 5% sugli aiuti accoppiati al tabacco a favore del Fondo comunitario per promuovere la pubblicità contro il consumo di sigarette. Al Parlamento europeo Berlato chiede di approvare la proposta della Commissione, con due modifiche. Da una parte propone di considerare l'ipotesi di aumentare fino al 6% la quota parte da destinare al Fondo, dall'altra ipotizza una modifica del regolamento orizzontale sugli aiuti al settore tabacchicolo, prorogando fino al 2013 l'attuale sistema. Ricordiamo infatti che, unico tra i settori agricoli interessati dalla riforma del 2003, il sistema attuale prevede la possibilità di mantenere una parte dell'aiuto accoppiato solo fino al 2010. Allo scadere di tale data, il 50% dei fondi saranno reindirizzati allo sviluppo rurale. La proposta non é nuova: già nove Ministri dell'UE (tra cui il Ministro italiano Paolo De Castro) si erano fatti signatari di una proposta in tal senso in uno dei passati Consigli agricoltura ed anche nella recente relazione del Parlamento sul futuro "Health check" della PAC. Pochi voti avevano impedito l'approvazione di un emendamento in tal senso. La commissione agricoltura del Parlamento europeo ora prova nuovamente a rendere giustizia ad un settore che vede ingiustamente puntato contro di sé l'indice di Bruxelles. Nulla, secondo i dati oggi in circolazione, giustificerebbe una fine anticipata del regime: non la diminuzione del consumo, non gli effetti benefici del disaccoppiamento, che in molte aree (si veda la Puglia, per rimanere all'interno dei confini nazionali, regione in cui il disaccoppiamento é stato applicato al 100%), non avrebbe comportato una differenziazione della produzione verso altre colture, bensì un drastico abbandono, con conseguenze ambientali ed occupazionali assolutamente immaginabili. La proposta di relazione dell'Onorevole Berlato tornerà ora all'attenzione dei membri della commissione agricoltura in occasione della prossima riunione, per essere poi discussa ed approvata in sessione plenaria probabilmente già nel prossimo mese di maggio. Sull'argomento si veda anche l'articolo pubblicato a pagina 8.

### **OGM**

#### ***Il Presidente della commissione agricoltura del Parlamento europeo chiede lumi alla Commissione esecutiva***

In occasione dell'ultima riunione della commissione agricoltura al Parlamento europeo il suo Presidente, l'Onorevole inglese Neil Parish, ha presentato una intenzione di interrogazione orale che presenterà all'Esecutivo di Bruxelles in materia di OGM, dal titolo "Politica di tolleranza zero nei confronti degli OGM non autorizzati e conseguenze economiche". Pubblichiamo il testo dell'interrogazione:

*Il Reg. (CE) n. 1829/2003(1) è stato adottato allo scopo di disciplinare l'immissione sul mercato delle colture geneticamente modificate. L'Unione Europea sta attualmente affrontando un crescente numero di incidenti legati alla presenza accidentale di tracce di colture geneticamente modificate che non sono ancora state autorizzate nell'UE, ma hanno già ricevuto l'approvazione dei principali partner commerciali dell'UE. Nonostante gli importatori e le parti interessate stiano agendo con la dovuta diligenza per evitare simili incidenti, è probabile che si ripresentino a causa di nuovi eventi nei Paesi esportatori e dell'applicazione di una politica di tolleranza zero nei confronti della presenza di OGM non autorizzati nelle importazioni verso l'UE. La situazione sta peggiorando e probabilmente ne conseguirà un aumento inarrestabile dei prezzi dei mangimi all'interno dell'UE.*

1. *Data l'elevata dipendenza dell'UE dall'importazione di mangimi ricchi di proteine (ad esempio farine di soia e mangimi di glutine di granturco), come giudica la Commissione europea le conseguenze della politica di tolleranza zero sulla competitività della produzione zootecnica dell'UE a breve e lungo termine?*
2. *Come giustifica la Commissione l'attuale situazione in cui persino i mangimi contenenti solo piccole tracce di OGM non autorizzati sono vietati, mentre la carne proveniente da animali alimentati con i medesimi OGM non autorizzati può entrare liberamente nell'UE provocando una notevole distorsione della concorrenza a scapito degli allevatori europei?*
3. *Ritiene la Commissione che invece dell'attuale politica di tolleranza zero sarebbe opportuno applicare un valore limite (come già avviene per la presenza accidentale di tracce di OGM autorizzati ai fini dell'etichettatura dei prodotti come "prodotti liberi da OGM") per la presenza accidentale di tracce di OGM non autorizzati che hanno già ottenuto una valutazione positiva dall'EFSA o sono stati sottoposti a una valutazione dei rischi per la sicurezza dei mangimi e degli alimenti conformemente alle linee guida del Codex per quanto riguarda le piante geneticamente modificate? Intende la Commissione presentare proposte concrete in tal senso?*
4. *Prevede la Commissione che l'attuale situazione, qualora rimanesse invariata, possa condurre a controversie commerciali con i Paesi esportatori interessati, con conseguenti implicazioni negative per l'esportazione di determinati prodotti europei? In caso affermativo, come intende la Commissione evitare tali controversie commerciali?*

## **Mais**

### ***Via libera al tanto sospirato GA21***

La Commissione europea ha autorizzato la commercializzazione del mais geneticamente modificato GA21 per l'alimentazione animale e non destinato alla coltivazione in campo. Ricordiamo che su tale mais, come su tutti gli OGM ultimamente sottoposti all'attenzione del Consiglio UE, i Ministri dei 27 Stati membri non erano riusciti a trovare una maggioranza favorevole o contraria che decidesse sulla proposta dell'Esecutivo comunitario. Il testo della decisione è possibile richiederla alla Redazione.

## **Bilancio agricolo UE**

### ***La Commissione chiede agli Stati membri il rimborso di 83 milioni di euro di spese della PAC***

In virtù di una decisione adottata dalla Commissione europea, gli Stati membri dovranno rimborsare un totale di 83 milioni di euro, corrispondente a importi indebitamente versati a carico del bilancio agricolo UE. Il reintegro di questo importo nel bilancio comunitario è dovuto a procedure di controllo inadeguate o al mancato rispetto delle norme comunitarie in materia di spese agricole. Gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese effettuate nell'ambito della PAC, mentre la Commissione deve garantire che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi. Commentando la decisione, la Commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, Mariann Fischer Boel, ha dichiarato: "Stiamo facendo il massimo per garantire il più alto controllo possibile delle spese agricole. La Corte dei Conti ha preso atto dei sensibili miglioramenti introdotti nel nostro sistema di controllo in questi ultimi anni. Da parte nostra ci adoperiamo per conseguire ulteriori progressi. I contribuenti hanno il diritto di sapere se il loro denaro viene speso oculatamente".

## **Recupero spese PAC**

### ***Si tratta della ventisettesima decisione a datare dalla riforma del 1995 relativa al sistema di recupero dell'indebito nell'ambito della politica agricola europea***

La decisione prevede il recupero di fondi presso la Repubblica ceca, la Danimarca, la Germania, l'Irlanda, la Spagna, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, l'Austria e il Portogallo. Le rettifiche più cospicue sono: 54,9 milioni di euro a carico della Spagna per impianti viticoli non autorizzati nel 2003 e nel 2004; 11,0 milioni di euro a carico della Francia per inosservanza dei criteri di riconoscimento delle organizzazioni di produttori operanti nel settore ortofrutticolo e per insufficiente assistenza prestata da queste ultime ai singoli produttori. Per l'Italia questa volta si tratta di rettifiche minori ("solo" 4,65 milioni) basate essenzialmente sull'inosservanza dei termini per i controlli in loco e per controlli amministrativi non esaurienti relativi alle misure di accompagnamento dello sviluppo rurale.

## **Tasse differenziate per birra e vino?**

### ***"No problems" dice la Corte di Giustizia dell'Unione Europea***

"Tenuto conto della differenza tra i prezzi di vendita di un litro di vino e di un litro di birra, la differenza delle accise non è idonea a influire sul comportamento del consumatore". Così si è espressa la Corte di Giustizia UE respingendo il ricorso della Commissione europea contro la Svezia per imposizioni fiscali differenziate per

la birra (prodotto nazionale) ed il vino. Bruxelles riteneva, infatti, che la pratica del Regno di Svezia di applicare accise diverse per la birra e per il vino fosse tale da proteggere indirettamente la birra, prodotta essenzialmente in Svezia, a svantaggio del vino, principalmente importato da altri Stati membri. L'Esecutivo comunitario aveva chiesto alla Corte di Lussemburgo di pronunciarsi su quello che a suo dire si configurava come una violazione per inadempimento del diritto comunitario. "La Corte ricorda che il vino e la birra sono, in una certa misura, tali da soddisfare bisogni identici, cosicché si deve ammettere un certo grado di sostituibilità reciproca". La Corte precisa che il rapporto di concorrenza determinante tra la birra, bevanda popolare di largo consumo, e il vino deve essere stabilito rispetto ai vini più accessibili al grande pubblico, che sono, in generale, i più leggeri e i meno cari. Di conseguenza, la Corte considera che solo i vini della categoria intermedia (con un titolo alcolometrico compreso tra l'8,5% e il 15% di volume alcolico e appartenenti ad una gamma di prezzo di vendita finale compreso tra 49 e 70 corone svedesi) presentano con la birra cosiddetta "forte" (con un titolo alcolometrico pari o superiore a 3,5%) caratteristiche comuni sufficienti perché essi rappresentino per il consumatore una scelta alternativa e siano quindi concorrenza con la birra forte. Dal raffronto dei livelli di imposizione rispetto alla gradazione alcolica (raffronto che, nella specie, risulta essere il più pertinente), la Corte rileva che un vino con un titolo alcolometrico del 12,5% in volume alcolico è soggetto ad una tassazione per unità percentuale di volume alcolico per litro superiore di circa il 20% a quella della birra con cui si trova in concorrenza. Il vino è quindi assoggettato ad una tassazione più elevata di quello della birra forte, con cui si trova in concorrenza. Tuttavia, la Corte considera che questa imposizione fiscale più elevata non sia tale da influenzare il mercato in esame e che non abbia l'effetto di proteggere indirettamente la birra svedese. A tale proposito, essa rileva che la differenza di prezzo tra i due prodotti è quasi identica a monte e a valle della tassazione (dal momento che un litro di vino con il 12,5% di volume alcolico costa poco più del doppio di un litro di birra). In tale contesto, la Corte constata che la Commissione non ha dimostrato che lo scarto tra i prezzi rispettivi della birra forte e del vino in concorrenza con la medesima sia talmente esiguo che la differenza delle accise applicabili in Svezia a questi due prodotti possa influenzare il comportamento del consumatore".  
 (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

## **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

---

### **WTO**

#### ***Vittoria procedurale dell'UE nel caso della carne agli ormoni, ma si profila un nuovo ricorso***

Il Comitato di arbitraggio del WTO ha emesso la sentenza sul caso che oppone Stati Uniti e Canada all'Unione Europea riguardo alla carne bovina agli ormoni. Secondo l'Organismo, da una parte l'UE non ha modificato le proprie regole in accordo con quelle del commercio mondiale, ma gli Stati Uniti non hanno rispettato la corretta procedura quando hanno mantenuto le sanzioni sulle esportazioni europee, nonostante Bruxelles avesse notificato la nuova direttiva. Il panel invita comunque Stati Uniti e Canada a proporre un ulteriore ricorso per verificare se la nuova regolamentazione comunitaria in materia di ormoni della crescita sia o no conforme agli standard del WTO in materia di valutazione del rischio. (Fonte: bio)

### **Ambiente: nuove regole per gli aiuti di Stato**

#### ***E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova "Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale"***

La normativa supera il principio "chi inquina paga" passando ad una logica di incentivazione per la tutela ambientale attraverso la concessione di aiuti, proprio per rendere più "appetibile" la salvaguardia dell'ambiente, perseguendo i principi della precauzione e dell'azione preventiva per l'interesse comune. Il punto di riferimento della nuova disciplina è l'impresa e non lo Stato membro. Gli stessi incentivi individuali, per singola impresa, rendono il sistema imprenditoriale responsabile della riduzione dell'inquinamento. Gli Stati membri diventano così possibili centri di innovazione in questo campo potendo stabilire incentivi che vadano oltre gli standard imposti da norme comunitarie. Basti pensare agli aiuti alle fonti rinnovabili, alla cogenerazione, ai biocarburanti che diventano una priorità. Gli aiuti agiscono così non solo sulla tutela ambientale ma anche sul rischio ambientale, favorendo la possibile riduzione dell'inquinamento, ma anche l'uso più razionale delle risorse. Il fatto che la Commissione europea riconosca alla politica ambientale una tale valenza (collegata alla Strategia di Lisbona) è dimostrato dal fatto che di fronte a processi particolarmente innovativi si può raggiungere il 100% del costo dell'aiuto ammissibile, coniugando così legittime finalità economiche con gli obiettivi di tutela ambientale. Il documento può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: r.it)

## **Politica marittima e della pesca**

### ***La Direzione Generale Pesca della Commissione europea si è trasformata nella nuova DG Mare***

La Commissione europea ha riorganizzato in modo radicale la Direzione Generale della Pesca. Quella che fino a pochi giorni fa veniva chiamata DG Fish è divenuta ora la Direzione Generale degli Affari marittimi e della pesca o DG Mare. Il cambiamento più importante riguarda la creazione di tre direzioni geografiche, cui competerà la gestione sia della Politica Comune della Pesca che della nuova Politica Marittima Integrata dell'UE nelle tre principali regioni marittime europee (Artico, Atlantico e regioni ultraperiferiche; Mediterraneo e Mar Nero; Mare del Nord, Mar Baltico e Paesi privi di sbocco sul mare). A queste Direzioni ne sarà affiancata una nuova responsabile del coordinamento e dell'elaborazione delle politiche. Le altre due direzioni (Politica esterna; Risorse e questioni giuridiche) non subiranno cambiamenti di rilievo. Maggiore attenzione sarà dedicata alla pesca nel Mediterraneo e al controllo nelle acque internazionali, nel rispetto dell'impegno assunto dall'UE di lottare contro la pesca illegale. La nuova struttura è entrata in vigore lo scorso 29 marzo.

### ***La Politica Mediterranea Integrata (PMI)***

La PMI, adottata nell'ottobre 2007 a seguito di un ampio processo di consultazione delle parti interessate, mira ad attuare un approccio integrato ai mari e agli oceani europei, per sviluppare sinergie tra le politiche settoriali (trasporti, ambiente, ricerca, pesca, ecc.) e instaurare un'interazione più efficace e sostenibile con i mari e con gli oceani. Nelle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2007, i Capi di Stato e di Governo dell'UE hanno approvato l'approccio proposto dalla Commissione relativamente alla PMI che tiene pienamente conto del principio di sussidiarietà, promuovendo una migliore comprensione tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei mari (Istituzioni dell'UE, Stati membri, regioni costiere, settore privato, società civile e altri portatori di interessi). Essa intende inoltre sviluppare nuovi strumenti atti a consentire un approccio più integrato in settori quali, per esempio, la sorveglianza marittima, la raccolta dei dati, la pianificazione territoriale. La ristrutturazione della Direzione Generale incaricata del coordinamento di questa politica rispecchia il passaggio a una fase più concreta nello sviluppo della PMI dell'UE e nell'attuazione di tale approccio integrato nell'organizzazione interna della Commissione.

### ***La Politica Comune della Pesca (PCP)***

La PCP costituisce il quadro giuridico dell'UE per la gestione della pesca. Essa comprende la gestione delle risorse, le questioni relative alla flotta, il controllo e la sorveglianza delle attività di pesca, le azioni strutturali finanziate dal Fondo europeo per la pesca, i mercati e le relazioni internazionali. La riforma della PCP, attuata nel 2002, ha permesso di adeguare maggiormente la gestione della pesca alle peculiarità dei vari mari ed oceani. Tra le principali innovazioni adottate in tale contesto figura la creazione dei consigli consultivi regionali, organismi destinati a promuovere il dialogo tra i portatori di interesse e a rafforzarne la consultazione da parte della Commissione e degli Stati membri. La nuova struttura rispecchia inoltre la necessità di adeguarsi ai vari allargamenti dell'Unione Europea e la crescente diversità delle regioni di pesca dell'Europa. (Fonte: ue)

## **Bulgaria alla ricerca di partner per lo sviluppo del comparto vitivinicolo**

### ***Entro il 2025 la Bulgaria intende poter contare su un settore vitivinicolo all'avanguardia, in grado di competere coi principali produttori mondiali***

Un settore fortemente rivolto all'esportazione, in grado però di attrarre risorse ed investimenti esteri, con la possibilità di interventi dei Fondi comunitari, e di alimentare nuovi flussi turistici. Il piano di Sofia, entrata a pieno titolo nell'Unione Europea il 1 gennaio 2007, prevede di rivoluzionare completamente il comparto vitivinicolo nazionale: espanto dei vecchi vigneti meno produttivi, innesti di nuove varietà, politiche di formazione imprenditoriale, sviluppo di centri di ricerca, politiche di marketing sia per favorire i consumi interni che per innalzare la considerazione dei vini bulgari nei mercati più tradizionali (quelli che facevano capo all'ex Patto di Varsavia) sia in un pacchetto di mercati-target: Germania, Inghilterra, Giappone, Scandinavia, Stati Uniti e Russia (già oggi primo mercato con quasi 54 milioni di bottiglie vendute nel 2005 contro i 30 milioni del 2004 (Fonte Report annuale dell'ente di Stato Nvwc). La superficie vitata dovrebbe passare dai 72mila ettari del 2006 (erano però 95mila nel 2004) ad oltre 150mila ettari a fine periodo, con una rotazione nell'ammodernamento degli impianti di circa 4mila ettari l'anno. Un processo che guarda con attenzione all'Italia. "Rappresentiamo il primo partner commerciale – spiega Roberto Corciulo, professionista udinese che opera nei mercati dell'Europa orientale - e siamo il primo mercato di sbocco delle loro esportazioni. Sofia è consapevole delle eccedenze nel comparto del vino presenti in Spagna, Francia e Italia meridionale, ma è anche decisa a sfruttare un patrimonio storico (la coltivazione della vite qui risale ai Traci) e le ottime condizioni climatiche delle sue principali regioni: la piana danubiana, Strouma valley, Rose valley, la zona che si affaccia sul Mar Nero e la Tracia, ai suoi confini meridionali, divise in ben 47 denominazioni di qualità». Oltre ai vitigni autoctoni - gamza, mavrud, misket cherven, pamid, shiroka melnishka ad esempio -

vengono allevati i principali vitigni internazionali. L'export complessivo del 2005 è stato di 1,1 milioni di ettolitri di vino (fra imbottigliato, sfuso e spumante), il valore più alto dell'ultimo quinquennio. Soltanto nel 2005 sul 2004, l'export è aumentato del 25%. In larga parte i vini bulgari oggi vanno nei Paesi dell'ex blocco socialista. Domani, spera il governo di Sofia, sui tavoli di mercati ben più ricchi. (Fonte: VinoNostrum)

## **Cambiamenti climatici**

### ***Stanziate nuovi fondi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili***

Nel quadro delle iniziative rivolte a combattere i cambiamenti climatici, la Commissione europea ha creato il nuovo Fondo per la Promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili (GEEREF: Global Energy Efficiency and Renewable Energy Fund) con l'obiettivo di mobilitare gli investimenti privati verso progetti legati all'efficienza energetica e alle energie alternative nei Paesi in via di sviluppo ed economia di transizione quali: Africa del nord, Paesi dell'est Europa non membri dell'UE, America Latina e Asia. La dotazione finanziaria per il periodo 2007-2010 è di 80 milioni di euro. (Fonte: ue)

## **Dibattito sull'UE**

### ***On-line il forum sul futuro dell'Unione Europea***

Da qualche giorno è on-line, nell'ambito di "Debate Europe", il forum tematico aperto a tutti i cittadini per discutere sul futuro dell'Unione Europea. L'iniziativa rientra nel "Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito" lanciato da Margot Wallström, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia di comunicazione. Sull'argomento si veda anche l'articolo pubblicato a pagina 19 nella rubrica "Approfondimento". Per partecipare ai forum è necessario accedere al portale [Debate Europe](#). (Fonte: ue)

## **Da cosa vengono influenzate le scelte degli acquisti?**

### ***I consumatori di tutto il mondo mettono al primo posto il rapporto qualità-prezzo. I risultati di un'indagine Nielsen***

E' il rapporto qualità-prezzo il principio ispiratore dei consumatori di tutto il mondo. Lo rivela una recente indagine realizzata da "The Nielsen Company" su più di 26.000 utenti Internet in 47 mercati dislocati in Europa, Asia, Americhe e Medio Oriente. Lo studio ha verificato quali siano gli elementi che influenzano le scelte di acquisto nel momento in cui si fa la spesa e il rapporto qualità-prezzo è stato scelto a livello globale dall'85%. Considerando esclusivamente l'Europa, il dato sale ulteriormente attestandosi all'87%. I consumatori più agguerriti in questo senso sono quelli di Austria, Germania e Portogallo. L'Italia risulta in linea con la media europea. Al secondo posto della classifica relativa agli aspetti più importanti del processo decisionale di acquisto compare, sia a livello italiano che europeo e globale, la selezione attenta e mirata di marchi e prodotti di alta qualità. Infine, al terzo e quarto posto della classifica italiana troviamo la possibilità di parcheggiare in maniera facile e la vicinanza del punto vendita rispetto all'abitazione del consumatore (la buona accessibilità al punto vendita in Italia riveste un'importanza maggiore rispetto alla media europea dove più importante risulta la vicinanza). Nonostante la crescente preoccupazione per il futuro dell'ambiente e per l'inquinamento, l'utilizzo di imballaggi riciclabili è un fattore determinante solo per un consumatore su cinque. (Fonte: bio)

## **Secondo la FAO la produzione mondiale di riso dovrebbe crescere nel 2008 dell'1,8%**

### ***Nel breve periodo resta comunque difficile la situazione del mercato***

#### ***Il quadro generale***

La produzione mondiale di riso nel 2008 dovrebbe crescere dell'1,8%, vale a dire di 12 milioni di tonnellate, in condizioni climatiche normali. Questo aumento dovrebbe far migliorare l'attuale situazione di scarsità dell'offerta dei più importanti Paesi produttori. Dal canto suo, il commercio internazionale di riso subirà una flessione, soprattutto a causa delle misure restrittive imposte da molti Paesi esportatori. Un aumento consistente della produzione è previsto nei maggiori paesi asiatici produttori, in particolare Bangladesh, Cina, India, Indonesia, Myanmar, Filippine e Thailandia, Paesi dove offerta e domanda attraversano già una situazione critica. I governi di questi Paesi hanno già annunciato una serie di incentivi per incrementare la produzione. Anche per l'Africa le previsioni sono positive. Gli alti prezzi registrati a livello mondiale potrebbero alimentare una crescita del 2%, in particolare in Egitto, Guinea, Nigeria e Sierra Leone. Le preoccupazioni per una possibile dipendenza dalle importazioni alimentari nella regione hanno portato alla mobilitazione di risorse verso il settore risicolo. In America Latina le proiezioni indicano un forte recupero della produzione, in aumento anche nell'Unione Europea, mentre potrebbe subire una contrazione in Giappone, uno dei pochi Paesi dove nel 2007 i prezzi al produttore sono crollati. In Australia la produzione sarà molto limitata a causa della scarsa disponibilità d'acqua. Raccolti ridotti anche negli Stati Uniti, soprattutto in conseguenza della riduzione delle aree coltivate per la conversione verso colture più redditizie.

### ***La domanda supera l'offerta***

Il mercato internazionale del riso sta attualmente attraversando una situazione particolarmente difficile, con una domanda che supera l'offerta ed un notevole aumento del prezzo. L'incremento produttivo previsto per il 2008 potrebbe ridurre la pressione, ma con tutta probabilità nel breve periodo persisterà una situazione di volatilità, data la scarsità delle scorte. Questo implica che il mercato potrebbe reagire in maniera forte ad ogni buona o cattiva notizia relativa alla produzione o alle politiche nel settore. Secondo le ultime stime della FAO, la produzione di riso è cresciuta dell'1% nel 2007, raggiungendo 650 milioni di tonnellate, questo significa che per il secondo anno consecutivo la produzione non ha tenuto il passo con la crescita demografica, fattore che ha comportato un calo pro capite della produzione di riso.

### ***Previsioni sul commercio***

Le proiezioni sul commercio internazionale di riso per il 2008 indicano un volume pari a 29,9 milioni di tonnellate, 1,1 milioni di tonnellate in meno delle stime riviste per il 2007. Questa situazione di scarsità dell'offerta in cui potrebbero trovarsi sino a fine anno i maggiori Paesi esportatori, e le relative restrizioni sulle esportazioni, sono alcune delle cause alla base della contrazione del commercio risicolo prevista per il 2008. Quattro dei maggiori Paesi esportatori di riso (Cina, India, Egitto e Vietnam) ma anche la Cambogia hanno imposto prezzi di esportazioni minimi sotto i quali non scendere o tasse di esportazione o quote e divieti di esportazione. Queste misure dovrebbero far ridurre le esportazioni di riso da questi Paesi. Per quanto riguarda le importazioni, la caduta riflette le previsioni di minori spedizioni verso il Bangladesh, l'Indonesia e l'Iran, dal momento che la situazione dell'offerta e della domanda in questi Paesi potrebbe in parte migliorare rispetto allo scorso anno.

### ***Prezzi in forte rialzo***

Da gennaio 2008 il prezzo internazionale del riso ha registrato, secondo l'Indice globale dei prezzi del riso della FAO, un aumento marcato, pari a circa il 20%. Basti pensare che nel marzo 2008 il Thai alta qualità 100% B è stato quotato a 546 dollari alla tonnellata, un aumento del 13% rispetto al febbraio dello stesso anno e del 68% rispetto al marzo 2007. I recenti ed inaspettati aumenti del prezzo del riso riflettono la scarsa disponibilità sul mercato, specialmente data l'ampia serie di restrizioni imposte dai maggiori Paesi esportatori. Questa tendenza al rialzo dei prezzi, tuttavia, potrebbe in qualche modo diminuire nei prossimi mesi, con l'arrivo dei nuovi raccolti in Brasile e Uruguay, ma anche in Bangladesh, India, Indonesia, Thailandia e Vietnam. Ad oggi, le previsioni per questi raccolti sembrano positive. (Fonte: fao)

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Mozzarella alla diossina**

#### ***La Commissione europea è soddisfatta dei provvedimenti presi dall'Italia***

Il Ministro della salute italiano ha assicurato la Commissione europea che le Autorità italiane stanno prendendo ulteriori provvedimenti per prevenire, dopo il caso diossina che ha interessato la mozzarella campana, l'ingresso nel mercato dell'Unione Europea di prodotti caseari con un tenore di tossicità superiore ai livelli consentiti. La Commissione è stata informata dell'intensificazione dei controlli nella Regione Campania, dell'esecuzione di ulteriori ispezioni negli stabilimenti in cui era stata rinvenuta la diossina al fine di rintracciare e richiamare i prodotti contaminati - azione già in corso - nonché dell'introduzione di controlli sistematici in tutti i caseifici campani, con particolare attenzione a quelli ubicati nelle province di Caserta, Napoli e Avellino. Le Autorità italiane hanno chiesto il sostegno della Commissione per individuare la rete di laboratori che saranno incaricati di eseguire i test specifici. Le due parti sono, inoltre, impegnate in discussioni tecniche concernenti il perfezionamento del programma di controllo. La Commissione reputa soddisfacenti i progressi realizzati e continua a mantenere intensi contatti con le Autorità nazionali. In considerazione delle informazioni fornite dal Governo italiano, la Commissione non ravvisa alcun motivo di intraprendere ulteriori azioni a livello dell'Unione Europea. (Fonte: ue)

### **Biomasse agricole per la produzione di energia**

#### ***Dal Piemonte (Alba) arriva un esempio di uso di biomasse prodotte dalle locali aziende agricole per l'alimentazione di un impianto della rete di teleriscaldamento***

L'Unione Provinciale Agricoltori di Cuneo ed Egea (società che opera nel settore energetico) hanno sottoscritto un accordo per la costituzione di una filiera corta, locale e sostenibile, per l'approvvigionamento di biomasse vegetali vergini al fine di alimentare un impianto cogenerativo asservito alla rete di teleriscaldamento di Alba. In base all'accordo, Confagricoltura Cuneo garantirà, attraverso i propri produttori, l'approvvigionamento della materia prima necessaria ad alimentare l'impianto. La spinta per giungere all'accordo - sottolineano i promotori - è la consapevolezza che il mondo rurale può e deve svolgere una

funzione importante per coniugare la tutela ambientale ad uno sviluppo economico e produttivo sostenibile. E' stato così verificato che gli imprenditori locali fossero pronti ad investire in un progetto "agroindustriale", concretamente praticabile, in grado di offrire agli agricoltori un mercato "alternativo" a quello tradizionale, oggi in forte crisi, che risolve il problema dello smaltimento di quelli che sono gli scarti di lavorazione agricola e che produca reddito, occupazione e ricadute benefiche per l'ambiente e per il territorio". L'intesa dovrebbe avere molte e positive ricadute sul territorio in quanto porterà alla creazione di un circolo virtuoso tra le aziende e il tessuto produttivo, oltre che all'aumento delle fonti di ricavo per i produttori di biomasse, anche attraverso la partecipazione diretta alla filiera produttiva. Confagricoltura Cuneo evidenzia, inoltre, che il progetto porterà ad una riduzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica e ad un beneficio per l'ambiente, in quanto si avrà una concreta diminuzione di inquinanti. La convergenza d'intenti tra i due enti promotori ha dunque posto le basi per la realizzazione di un progetto in grado di affrontare il mercato delle biomasse con un approccio integrato che dovrebbe soddisfare le esigenze di tutti gli attori della filiera. Le biomasse vegetali vergini che andranno ad alimentare l'impianto saranno opportunamente certificate e garantite al fine di assicurare la massima trasparenza alle istituzioni e ai cittadini. (Fonte cnfcu)

### **Innovazione e competitività in agricoltura**

#### ***In arrivo 875 milioni di euro dal Fondo aree sottoutilizzate***

Il Ministero delle Politiche agricole ha annunciato l'arrivo di 875 milioni di euro per sostenere l'innovazione e la competitività in campo agricolo ed agroalimentare. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha infatti approvato il Programma attuativo nazionale sulla competitività dei sistemi agricoli e rurali, finanziato con il Fondo aree sottoutilizzate (Fas) per il periodo 2007-2013. I fondi serviranno a dare un contributo per l'attivazione di interventi sull'innovazione e la competitività delle filiere agricole, dei distretti agroindustriali e agroalimentare (476 milioni, il 54%). Tale finanziamento è complementare alle misure già previste nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007/2013. Per le aziende agricole saranno attivati strumenti per il sostegno del ricambio generazionale in agricoltura (131 milioni, il 15%) e misure per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agricolo, agroindustriale e forestale (44 milioni, il 5%). L'obiettivo è quello di stimolare lo sviluppo della competitività. Le risorse disponibili saranno utilizzate per realizzare azioni di sistema, per lo sviluppo della progettualità di filiera (44 milioni, il 5%), di distretto e di ambiti complementari a quello agricolo. Infine, sono previste misure per favorire l'attivazione di procedure negoziali con altre amministrazioni centrali e regionali (65 milioni, il 7%). (Fonte: min)

### **Tabacco**

#### ***Ministero: l'Unione Europea può dire "Sì" alla proroga***

La partita per il tabacco italiano può essere vinta e si potrà evitare che la sua coltivazione scompaia dal territorio italiano, come è accaduto in Puglia che ha scelto il disaccoppiamento, ovvero la possibilità di slegare completamente gli aiuti europei dalla produzione. Ne è convinto il Ministro per le Politiche agricole, Paolo De Castro: "Se in Italia sapremo fare gioco di squadra costruendo una lobby intelligente e portando a Bruxelles l'immagine di un Paese compatto - afferma - riusciremo a difendere il futuro del comparto tabacchicolo italiano". "Da mesi - dice - stiamo combattendo una battaglia a Bruxelles per ottenere che l'entrata in vigore della riforma del settore venga prorogata al 2013 e che venga mantenuto fino a tale data l'aiuto accoppiato per il tabacco. I risultati di questo pressing ci sono già". Nove ministri europei, fra cui l'Italia, hanno firmato una lettera chiedendo alla Commissione europea di considerare con attenzione la possibilità di prorogare la scadenza del disaccoppiamento. "Riteniamo necessaria una proroga per l'attuale regime di aiuto per il tabacco - ribadisce De Castro - in modo da consentire una transizione non traumatica ad un assetto totalmente disaccoppiato". (Fonte: min)

### **DOP e IGP sulla tavola degli agriturismi**

#### ***Agriturist (Confagricoltura) lancia le Giornate Nazionali dedicate ai 167 prodotti italiani a denominazione riconosciuti dall'UE***

I prodotti agroalimentari italiani riconosciuti dall'Unione Europea a Denominazione d'Origine Protetta e ad Indicazione Geografica Protetta sono arrivati a quota 167, confermando il primato del nostro Paese in questo "campionato" del buon gusto, davanti alla Francia, alla Spagna e al Portogallo. Ultimi arrivati due prodotti ittici: le Acciughe sotto sale del Mar Ligure e la Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino (zona di laghetti naturali in provincia di Torino). Agriturist, associazione agrituristica di Confagricoltura, ha recentemente pubblicato un opuscolo, un pieghevole e una locandina per lanciare un messaggio agli appassionati di agriturismo: "Occhio ai marchi DOP e IGP, certificano genuinità, origine, tradizione... e con l'agriturismo capisci perchè!", nel quadro di una campagna informativa promossa con il contributo del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. La stessa campagna prevede, per il prossimo fine settimana (11-13



aprile) le "Giornate Nazionali delle DOP e delle IGP" durante le quali gli agriturismi associati ad Agriturist proporranno menu in cui saranno protagonisti, appunto, questi preziosi "capolavori" dell'agricoltura italiana. Il prodotto riconosciuto a denominazione d'origine o indicazione geografica - sottolinea Agriturist - non è soltanto buono e certificato per la propria fedeltà al metodo di produzione tradizionale, ma è anche la testimonianza della capacità degli imprenditori agricoli di "fare sistema" e di condividere un obiettivo di salvaguardia del patrimonio enogastronomico italiano, che tanto contribuisce allo sviluppo turistico". Dal Forum Nazionale dell'Agriturismo, svoltosi recentemente a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) per iniziativa di Agriturist, è tuttavia partito un monito: attenzione al rigore delle istruttorie, a non riconoscere prodotti quasi inesistenti, a non consentire compromessi con la tradizione, a perseguire severamente le frodi, altrimenti l'efficacia dei riconoscimenti DOP e IGP ne uscirà ridimensionata, e con essa la fiducia del pubblico. (Fonte: agt)

### **Expo 2015**

***Milano ospiterà tra sette anni l'esposizione universale. Il tema dell'evento sarà "Nutrire il pianeta, energia per la vita"***

Con 86 voti favorevoli e 65 contrari Milano ha ottenuto la designazione ad ospitare l'edizione 2015 dell'Esposizione universale (Expo). Il tema dell'evento, che dedicherà ampio spazio all'agroalimentare e alla tutela del consumatore, sarà "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Tra gli argomenti al centro del dibattito: rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione; assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani; prevenire le nuovi grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse; innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione; educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita; valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali ed etnici. Nell'ambito dell'Expo saranno inoltre affrontati i grandi temi legati allo sviluppo sostenibile a partire dalla tutela della biodiversità fino alle biotecnologie. L'Expo 2015 fornirà inoltre una grande opportunità di comunicazione e di promozione alle comunità produttive di base, agli agricoltori, alle imprese alimentari, alla catena della logistica e della distribuzione, al comparto della ristorazione, ai centri di ricerca e alle aziende. (Fonte: min)

### **A Verona il Salone Internazionale dell'Olio d'oliva extravergine**

***In contemporanea con il Vinitaly il "SOL" 2008 ha registrato un incremento dei contatti commerciali. Molto interessati al prodotto italiano i buyer russi, giapponesi e americani***

L'olio extravergine di oliva conquista sempre più consumatori nel mondo e SOL 2008 ha registrato un aumento dei buyer stranieri alla ricerca di partner commerciali da lanciare sui mercati internazionali. È questa l'aria che si è respirata al Salone Internazionale dell'Olio d'Oliva Extravergine di Qualità svoltosi a Verona in concomitanza con Vinitaly ed Enolitech. Tra i produttori che hanno fatto della qualità il loro cavallo di battaglia cresce così la consapevolezza delle opportunità che l'export può dare. La presenza di operatori specializzati provenienti dall'estero è aumentata, con una folta rappresentanza di buyer provenienti da Russia, Giappone e Stati Uniti. Molte le degustazioni e numerosi gli incontri organizzati presso gli stand per contatti che hanno soddisfatto espositori e trader. Le degustazioni guidate hanno fatto registrare sempre il tutto esaurito, con una standing ovation dopo l'assaggio dedicato ai prodotti vincitori del Sol d'Oro. Un bel segnale per il settore, perché dimostra che la cultura sull'olio fa bene agli affari. Infine, va segnalato il grande successo di pubblico per il "Club di Agrifood", anteprima del Salone Internazionale dell'Alimentare Made in Italy, che all'interno di SOL 2008 ha promosso la cultura gastronomica italiana. (Fonte: fvr)

### **Sportello "Bioenergie"**

***Prosegue a pieno ritmo l'attività dello sportello "Bioenergie" di Veneto Agricoltura***

Avviata ufficialmente lo scorso febbraio in occasione della Fiera Agricola di Verona, dove è stato allestito uno stand con distribuzione di materiale informativo e accolti quasi un centinaio di persone che hanno usufruito delle consulenze di personale qualificato, l'attività dello sportello "Bioenergie" si sta ora consolidando con altre iniziative. Dopo Verona, lo sportello con i suoi consulenti ha partecipato nei due week-end di fine marzo e inizio aprile alla rassegna fieristica "Agrimont" di Longarone. Da alcune settimane, inoltre, lo sportello "Bioenergie" dispone di un proprio ufficio a Legnaro (Pd), presso la sede centrale di Veneto Agricoltura. L'attività di sportello viene concentrata in tre giorni alla settimana: ogni martedì sarà attivo per tutti gli argomenti inerenti i biocombustibili liquidi da autotrazione (olio vegetale, biodiesel e bioetanolo); ogni mercoledì per gli argomenti riguardanti il biogas; ogni giovedì per gli argomenti correlati alla filiera legno-energia. Le richieste di informazione fino ad ora più gettonate hanno riguardato l'impiego di biomasse legnose e la produzione di biogas a fini energetici. Per contattare gli operatori è possibile inviare una e-mail

a [sportello.bioenergie@venetoagricoltura.org](mailto:sportello.bioenergie@venetoagricoltura.org) o contattare la segreteria dello sportello al numero telefonico 049-8293847. (Fonte: ed)

### **I Gruppi di Azione Locale per lo sviluppo delle bioenergie**

#### ***I risultati ottenuti dai GAL veneti di Leader+ e le opportunità future nel campo delle bioenergie***

Si è tenuto a Longarone, nell'ambito della rassegna "Agrimont", un convegno illustrativo su quanto compiuto nel contesto della programmazione Leader+, con particolare riferimento alle iniziative di carattere bioenergetico. Leader+ veneto, attraverso l'attività degli 8 GAL, ha coinvolto oltre il 40% dei comuni della nostra Regione, pari a oltre il 49% della superficie complessiva, e il 15% della popolazione residente. Il convegno ha visto, tra l'altro, l'intervenuto dei rappresentanti di due GAL che hanno sviluppato iniziative nell'ambito delle bioenergie. Il GAL "Le terre basse, già antico dogado" ha illustrato il progetto "Energia pulita dalle biomasse di origine agro-forestale", mirata in particolare a diffondere la conoscenza e dimostrare l'uso del legno come risorsa energetica. Il GAL "Prealpi e Dolomiti" ha, invece, illustrato alcune delle iniziative svolte, tra cui il progetto transnazionale "Sviluppo della foresta-legno energia attraverso il rafforzamento dell'associazionismo forestale". Di particolare interesse è risultato essere il calcolo dei costi di abbattimento e cippatura del bosco secondo la diversa organizzazione dei cantieri e dell'oggetto di raccolta. Le conclusioni di tale progetto conducono a considerare che i minori costi si conseguono quando si taglia a gruppi sul 50% degli individui oppure si esegue un diradamento selettivo dall'alto. Infine, il rappresentante dell'ufficio "Energie Rinnovabili" della Regione Veneto ha illustrato sull'argomento il quadro normativo e le attuali possibilità di finanziamento. Tra le diverse segnalazioni, per le quali si invita gli interessati a rivolgersi allo sportello "Bioenergie" di Veneto Agricoltura, è da riportare un elemento di novità in materia ambientale, dove con il DLGS 4/2008 si modifica il DLGS 152/06 introducendo il concetto di sottoprodotti al fine di produrre biogas anche con biomassa diversa dai reflui zootecnici. Dal punto di vista degli incentivi finanziari, va sottolineata la precisazione che, dal 1/9/2009, è possibile cumulare il premio incentivante per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (Certificato verde o tariffa unica) con gli aiuti all'investimento previsti dal PSR a patto che gli impianti siano alimentati da biomasse agro-forestali e che l'intensità dell'aiuto all'investimento non ecceda il 40% del costo dell'investimento. (Fonte: ed)

### **PSR e sfalcio dei prati**

#### ***Confagricoltura Belluno chiede la proroga per la presentazione delle domande***

Considerati i ritardi nella messa a disposizione del programma di elaborazione delle domande della Misura 214 del PSR veneto 2007/2013 e delle relative informazioni sull'applicativo dello stesso, Confagricoltura Belluno chiede alla Regione del Veneto la proroga per la presentazione delle domande relative allo sfalcio prati al 30 aprile prossimo. L'organizzazione agricola sottolinea inoltre come l'obbligo previsto per l'effettuazione del primo sfalcio dopo il 15 giugno sia fortemente penalizzante per le aziende che hanno i prati a fondovalle. Infatti la procrastinazione del taglio alla maturazione del fieno comporta il deterioramento del prodotto e della qualità dello stesso e la compromissione degli sfalci successivi. Di questo problema Confagricoltura Belluno si era fatta parte nel segnalarlo agli uffici regionali competenti. In una prima nota Confagricoltura Belluno segnalava come storicamente nei prati a fondovalle, pur in zone montane, vengono eseguiti tre/quattro sfalci tra maggio ed ottobre. Concordando con l'indicazione regionale sui due sfalci con obbligo di asporto del foraggio ottenuto, l'Organizzazione suggeriva di fissare un limite temporale per l'esecuzione dello sfalcio differenziandolo fra le zone di pianura, collina e montagna. Successivamente Confagricoltura Belluno segnalava alla Regione del Veneto come la Misura 214/E prevedesse maggiori impegni (posticipazione sfalci, numero minimo di sfalci effettuati, dose minima di azoto di origine zootecnica) rispetto alla Condizionalità che rappresenta il livello base per le buone pratiche agronomiche. Inoltre, Confagricoltura Belluno ha segnalato che la norma (4.1) della Condizionalità, recepita anche dalla Regione, prevede che lo sfalcio ed il pascolamento debbano permettere il contenimento dello sviluppo delle specie infestanti e della diffusione di specie arbustive indesiderate. Confagricoltura sottolinea, a tal proposito, che molte di tali specie fioriscono prima del 15 giugno nelle aree di montagna ed il loro contenimento lo si attua tramite lo sfalcio. Questa pratica è quindi indispensabile per adempiere a quanto previsto dalla condizionalità, in caso contrario l'azienda sarebbe inadempiente. Viene, pertanto, rimarcata la contraddittorietà delle norme. A tale scopo, Presidente della Confagricoltura Belluno Diego Donazzolo, chiede che il divieto allo sfalcio prima del 15 giugno venga urgentemente rivisto, pena la mancata adesione all'intervento previsto dal PSR. da parte delle aziende più strutturate che sfalciano la maggior parte del territorio della Val Belluna con possibile e probabile abbandono allo sfalcio delle aree meno vocate che risulterebbero solo un puro costo per le aziende. Se non ci sarà l'auspicato intervento, verrà vanificato di fatto il sostegno alle aziende di montagna che fanno manutenzione del territorio con lo sfalcio dei prati,

sfalcio praticato da centinaia di anni in sintonia con l'evolversi delle stagioni e delle tradizioni locali. (Fonte: cfbl)

### **L'attività degli sportelli "Europe Direct"**

***On-line il rapporto che fotografa l'attività svolta nel 2007 dai 500 sportelli informativi coordinati dalla Direzione Generali Comunicazione della Commissione europea***

La Commissione europea - Direzione Generale Comunicazione ha reso noto i risultati di una ricerca riguardante l'attività svolta nel corso del 2007 dagli sportelli informativi della Rete "Europe Direct", di cui fa parte anche il nostro "Europe Direct Carrefour del Veneto" di Veneto Agricoltura. "What happenED in 2007" – questo il titolo del rapporto – ha messo in luce che I circa 500 sportelli attivi nei 27 Stati membri (dei quali 45 in Italia, 2 nel Veneto) hanno realizzato tra l'altro: 2.319 pubblicazioni, incontrato circa 550.000 cittadini; organizzato 3.801, fornito 190.000 risposte via telefono e 250.000 via e-mail. Nel corso del 2007 sono state ben 93 le nuove antenne entrate a far parte della Rete il cui obiettivo principale è quello di avvicinare sempre più i cittadini e le imprese all'Unione Europea: Il rapporto può essere richiesto alla Redazione. Per informazioni sulla Rete "Europe Direct": [http://ec.europa.eu/europedirect/visit\\_us/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europedirect/visit_us/index_en.htm)

### **Leader+**

#### ***Studenti polesani in Scozia***

Facendo seguito alla positiva esperienza formativa vissuta in Scozia (e precisamente a Luss) da un gruppo di studenti polesani nel 2006 e bissata lo scorso anno, nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "Promozione e Valorizzazione del turismo scientifico e didattico", il GAL Polesine Delta del Po ha deciso di ripetere anche quest'anno la trasferta in terra scozzese. L'anno scorso, i dodici giovani polesani che hanno partecipato al progetto sono stati coinvolti in una serie di attività e di incontri strettamente correlati all'educazione ambientale, svolti in stretta collaborazione con i National Park Rangers, che hanno insegnato ai giovani a conoscere e rispettare le zone naturali. Interessante è stato l'incontro con i partner locali tra cui il Loch Lomond & The Trossachs National Park, durante il quale il GAL Polesine Delta del Po ha presentato le peculiarità del Parco del Delta del Po.

## **SPECIALE VINITALY 2008**

### **Grande successo di Vinitaly 2008**

***150.000 visitatori e un sorprendente boom di operatori esteri hanno caratterizzato la 42<sup>a</sup> edizione della più importante vetrina enologica del mondo***

Gli operatori sono giunti dai cinque continenti, ma con una partecipazione mai vista prima di cinesi e in generale di asiatici. Russia e Paesi dell'Est europeo in primo piano tra i buyer stranieri, ma anche dagli Stati Uniti, nonostante la debolezza del dollaro USA. Altri numeri. La rassegna si è chiusa con la presenza, nei cinque giorni della manifestazione, di oltre 150.000 visitatori, dei quali più di 45.000 esteri, in aumento di quasi il 15% rispetto all'edizione del 2007. Ciò dimostra che Vinitaly rappresenta ormai un sistema di promozione integrato a servizio delle imprese. «Proprio per questo il lavoro ricomincia fin da subito con il Vinitaly World Tour – sottolinea Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere –, che farà tappa in Russia nel giugno prossimo, poi in USA, Giappone, Cina e nel gennaio 2009 in India. La 43<sup>a</sup> edizione di Vinitaly è in programma invece dal 2 al 6 aprile 2009».

### **In Russia la GDO preme sull'acceleratore per le vendite di vino**

***Per ora la grande distribuzione copre circa il 10% del mercato, ma nel giro di pochi anni dovrebbe superare il canale della ristorazione. Vinitaly Russia 2008 in programma dal 9 al 12 giugno***

Anche se nella gerarchia delle bevande alcoliche preferite dai russi il vino si trova al terzo posto dopo vodka e birra, il consumo pro capite negli ultimi tre anni è aumentato sensibilmente, raggiungendo i 7 litri. Mosca assorbe il 65% di tutte le vendite di vini italiani e San Pietroburgo il 15%, mentre il restante 20% è distribuito nel resto del territorio russo. Dal focus di Vinitaly dedicato alla Russia è emerso anche che i vini rossi rappresentano l'80% delle vendite e che i vini con contenuto zuccherino elevato sono preferiti perché accompagnano meglio i cibi dai gusti forti agrodolci e speziati, ai quali però si abbinano bene anche gli spumanti. Nel segmento di mercato delle bollicine l'Italia è il primo importatore assoluto, nettamente davanti alla Francia. Dal punto di vista dell'import globale, invece, siamo terzi dopo Francia e Spagna, ma con un trend di forte crescita che nel 2007 ha messo a segno un +19% in quantità e un +43% in valore (283mila hl per oltre 57,5 milioni di euro) rispetto al 2006. I vini italiani sono percepiti di segmento alto e d'élite, ma sono presenti in tutte le fasce di prezzo. Nella scelta, molta influenza hanno le caratteristiche commerciali del

prodotto, rappresentato dal marchio, ma anche dalla forma della bottiglia. Nonostante il consumo di vino italiano sia fortemente trainato dalla ristorazione di qualità, per aprire nuovi sbocchi commerciali è importante tenere presente che i prezzi elevati sono un limite all'espansione degli acquisti. La quota maggiore di vendite di vino in Russia riguarda infatti le fasce di prezzo basso (meno di 4 dollari) e medio (4/7,5 dollari). Gli acquisti nella fascia di prezzo alta (oltre 7,5 dollari) costituiscono solo il 6% del mercato, anche se il segmento sta crescendo costantemente dal 2000. Il prezzo finale di una bottiglia di vino è fortemente legato alle condizioni del mercato locale e quindi può variare da area ad area. Sulla sua determinazione incide, comunque, l'impatto del sistema di tassazione russo che prevede diritti di importazione, Iva al 18%, costi di sdoganamento e una profit tax per il 39% del margine lordo. Oltre alla ristorazione, un aiuto alla conoscenza della produzione enologica italiana viene dal turismo outgoing verso l'Italia. Il consumatore russo ha così sviluppato una certa cultura sul vino, che percepisce come un prodotto da degustare in abbinamento con cibo e cucina mediterranea. La cucina italiana si classifica al terzo posto nelle preferenze dei russi, dopo quella nazionale e caucasica, staccando almeno di 10 punti percentuali tutte le altre, compresa la cucina cinese e quella francese. Accanto alla ristorazione, anche le enoteche e la grande distribuzione stanno assumendo molta importanza per volumi e valori di vendita. Le grandi catene internazionali stanno allargando la loro rete commerciale aprendo nuovi supermercati in tutte le grandi città, coprendo il 9-10% del mercato, ma si ritiene che in tre, quattro anni supereranno la ristorazione offrendo notevoli opportunità alle aziende vinicole italiane per espandere e confermare la propria presenza sul mercato russo. Nella GDO la capacità di competere dei vini italiani è però sempre più legata alla forza delle aziende, soprattutto quelle medio grandi, di essere presenti sul mercato con una visione di lungo periodo e con un marketing aggressivo. Quest'anno il Vinitaly World Tour farà tappa a Mosca e San Pietroburgo dal 9 al 12 giugno.

### **Il vino italiano alla conquista del Brasile**

***Nel corso dell'ultimo anno il consumo di vino italiano nel Paese carioca è cresciuto del 30%. Nel 2009, per la prima volta, si terrà a San Paolo "Vinitaly Brazil"***

Caipirinha e birra possono vivere di rendita ancora per un po', ma il vino in Brasile avanza con aumenti a doppie cifre. Il focus dedicato al grande Paese latino, svoltosi durante il Vinitaly, scopre infatti un mercato dalle enormi potenzialità: +55% delle importazioni di vino e spumante nell'ultimo triennio, che rappresentano, tra i vini fini, i tre quarti delle vendite brasiliane con l'Italia (+29,4% solo nell'ultimo anno) al terzo posto tra i Paesi importatori, dietro Cile e Argentina. Per il prodotto italiano si tratta di 886.500 casse di vino su un totale importato di 6,06 milioni, per una quota di mercato che raggiunge quasi il 15%. La rimonta enologica del decimo mercato al mondo passa attraverso la "saudade" tutta italiana di 25 milioni di immigrati (o discendenti italiani) che soprattutto la domenica sera fa salire i consumi di vino e pizza. A fare la parte del leone, in perfetta sintonia con la verve brasiliana, è il lambrusco che da solo rappresenta il 73% delle importazioni italiane di vino. Un traino importante dato dai nostri immigrati in un Paese di 190 milioni di abitanti, dove sta crescendo la voglia di "Made in Italy" tra i giovani consumatori benestanti. Proprio questo target in grande espansione è il più ambito dai produttori italiani, il cui vino ha un costo (il doppio rispetto al concorrente cileno) che si giustifica anche grazie al brand italiano. Per il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani: "Quello brasiliano è per stili di vita e tradizione culturale un Paese molto più vicino a noi rispetto ad altri. E ora che anche in Brasile ci sono le condizioni economiche per avere una domanda importante, abbiamo pensato di organizzare a San Paolo la prima tappa di Vinitaly Brazil nel 2009". Nel dettaglio della domanda analizzata al focus del Vinitaly, il vino in Brasile è venduto soprattutto attraverso i canali della GDO (70%) seguita da ristoranti e alberghi (20%) e dai negozi (10%). Si compra più rosso che bianco, che si beve soprattutto al Sud in inverno e durante le feste (Natale e Pasqua). Tra le criticità, la poca conoscenza del prodotto e la difficoltà di creare un'abitudine di consumo corrente. Ma, secondo l'Istituto Market Analysis, entro il 2020-2030 il consumo pro capite raddoppierà. Tra i vini italiani, dopo il lambrusco seguono a grande distanza il Valpolicella, il Montepulciano d'Abruzzo, il Chianti, il Frascati, il Corvo e il Bardolino.

### **Per il Vinitaly 2008 ricostruita una tipica piazza veneta**

***Migliaia i visitatori che hanno potuto degustare i migliori vini regionali e assaggiare i prodotti della nostra agricoltura***

Rappresentava una tipica piazza veneta, con tanto di osteria, lo stand istituzionale della Regione del Veneto presente a Verona. Tutto attorno le maggiori aziende vitivinicole con i loro prodotti. "Abbiamo voluto ricreare dentro il Vinitaly un angolo vivo della tradizione veneta - ha sottolineato il Vice presidente della Giunta regionale, Luca Zaia - dove il piacere della degustazione dei vini della nostra Regione si è accompagnato all'assaggio dei tipici "spunciotti" o "spuncionsini", termini intraducibili, per i quali la parola italiana

“stuzzichini” rende solo una pallida idea. Sono i sapori del Veneto che, per l’intera durata della manifestazione, hanno allietato il palato dei visitatori, secondo una cadenza che vuole recuperare la cultura del vino, proponendola e rilanciandola come elemento di stile, di piacere, di socializzazione, e non è esagerato dire di civiltà, rispetto alla cultura dell’effimero e dell’omologazione, che non appartiene alla nostra storia”. Lo stand veneto è stato anche momento di incontro, confronto e spettacolo. Sopra la piazza sono stati ricavati quattro spazi, dove si sono svolti i consueti assaggi dei vini a DOC del Veneto distinti tra bianchi, rossi, spumanti e passiti. Il Veneto produce annualmente circa 7 milioni di ettolitri di vino, dei quali oltre il 30% (con la vendemmia 2007 circa 2 milioni 330 mila ettolitri) a DOC o DOC Garantita. Le DOC venete sono 25: Arcole, Bagnoli, Bardolino, Breganze, Bianco di Custoza, Colli Berici, Colli di Conegliano, Colli Euganei, Conegliano Valdobbiadene, Corti Benedettine del Padovano, Gambellara, Garda, Lessini o Monti Lessini, Lison Pramaggiore, Lugana, Merlara, Montello e Colli Asolani, Piave, Riviera del Brenta, San Martino della Battaglia, Soave, Terre dei Forti – Valdadige, Valdadige, Valpolicella, Vicenza. Tre invece i vini a DOCG: Bardolino Superiore, Recioto di Soave, Soave Superiore. Ma nel panorama della vitivinicoltura veneta non c’è solo vino, ma anche grappa: circa il 45% dell’intera produzione nazionale, frutto di tradizione ma anche di straordinarie innovazioni e di ricerca, che fanno della distillazione veneta un punto di riferimento non solo italiano.

### **La vitivinicoltura di fronte ai cambiamenti climatici**

#### ***Il Consorzio Tutela Vini di Soave ha presentato al Vinitaly un innovativo sistema di previsione e calcolo***

Che clima ci aspetterà fra trent’anni a Soave? Alla luce dei mutamenti del clima quali saranno le aree nella Denominazione in cui la Garganega potrà dare i risultati migliori? Quale sistema di allevamento sarà consigliabile impiegare nei vigneti? A queste e a molte altre domande risponderà “IndoVino Wine Solution”, il sistema informatico di calcolo messo appunto da Matteo Zampieri, ricercatore presso l’Istituto di Scienza dell’Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche e presso il Laboratoire de Météorologie Dynamique a Parigi, presentato in anteprima al Vinitaly. Il cambiamento climatico ha forti conseguenze sulla viticoltura, tanto da mettere in discussione, in alcuni casi, lo stesso concetto di Denominazione di Origine Controllata. In alcuni Paesi, in primo luogo quelli dell’Unione Europea, le istituzioni si stanno attrezzando per affrontare questa sfida, mettendo in campo politiche di riduzione delle emissioni dei gas e attivando scelte concrete che avranno conseguenze dirette sull’ambiente circostante e sul nostro stile di vita. In questo contesto, il Consorzio Tutela Vini di Soave – nell’ottica della tutela ambientale e della denominazione - sta sostenendo uno studio di compatibilità della Garganega, vitigno autoctono da cui nasce il vino Soave, in rapporto ai mutamenti climatici previsti per i prossimi trent’anni attraverso proprio il sistema “IndoVino Wine Solution”.

### **Esportazioni record per i vini siciliani**

#### ***Nel 2007 sono stati raggiunti i cento milioni di euro di fatturato. La Germania è il mercato più importante. I risultati di un progetto pilota che ha interessato la Danimarca***

Il vino siciliano all’estero si beve sempre di più. Nel 2007 il fatturato del prodotto esportato nel mondo è stato di circa cento milioni di euro, con un incremento del 12% rispetto al 2006. La maggior parte delle esportazioni, in termini di fatturato, si è indirizzata verso Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera e Giappone. I dati dicono che le vendite in questi cinque Paesi hanno superato i 57 milioni di euro. Una voce importante del business complessivo del vino che in Sicilia è di poco superiore ai 705 milioni di euro. Se si considerano, invece, i dati sugli ettolitri esportati, il Giappone è preceduto in classifica da Francia, Canada e Svezia. A fare la parte del leone nel 2007 è stata la provincia di Trapani con il 37% delle esportazioni, seguita da Palermo (24%), Agrigento (16%) e Caltanissetta (7%). In alcuni casi, le aziende vinicole hanno visto aumentare del 90% le richieste di prodotto dall’estero. Il successo oltre confine delle etichette siciliane è stato uno dei temi dell’incontro fra esperti, produttori, importatori e politici svolto in occasione di Vinitaly. “L’ottimo rapporto qualità/prezzo del vino siciliano, fra i migliori se non il migliore a livello assoluto, ha spinto le vendite del prodotto nei mercati esteri – hanno sottolineato i rappresentanti della Regione Sicilia - Asia e non solo. Ad esempio, dalle indagini condotte in Danimarca (qui l’export è aumentato del 20% in un solo anno) è emerso che i danesi sono ormai diventati consumatori attenti del vino siciliano. Ne conoscono le composizioni e le proprietà. Sono ormai lontani i tempi in cui nel Nord Europa si conoscevano solo poche etichette siciliane, che facevano bella mostra sugli scaffali più per folklore che per vera conoscenza del prodotto”. Merito anche del piano di comunicazione avviato dalla Regione che prevede, tra l’altro, l’arrivo in Sicilia di esperti e giornalisti danesi alla scoperta delle produzioni isolate. Si tratta di un progetto pilota, avviato quattro anni fa e denominato “Sicilia Madre Mediterranea” che comprende un omonimo Premio Giornalistico.

## **Il vino Soave incontra l'arte**

### ***Presentata al Vinitaly la Mostra "Picasso & Dominguen" in programma nei mesi di giugno e luglio***

La Strada del Vino Soave, nominata quale migliore "Strada del vino d'Italia" al Roma Wine Festival 2008, ospiterà all'inizio dell'estate la mostra d'arte "Picasso & Dominguin - Un Soave Incontro diVino nei ricordi di Lucia Bosè". La mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Soave, si terrà nel borgo medievale veronese all'interno del Palazzo del Capitano – Sala delle Feste, dal 6 giugno al 27 luglio 2008 e avrà come tema centrale la "Tauromaquia". La mostra "avrà un taglio originale e sarà dedicata al genio Picasso, ed in particolare alla Tauromachia, la sua più grande passione, con due serie di opere straordinarie, che rappresentano ai più alti livelli artistici il tema che ha affascinato l'artista in tutto il suo percorso: la danza dell'amore e della morte e la Corrida. Protagonisti indiscussi dell'esposizione saranno dunque Pablo Picasso, Miguel Dominguin, torero di fama internazionale, e Lucia Bosè, la sua affascinante moglie. Arte, brivido, cinema e bellezza faranno così da corollario ad una esposizione che si annuncia molto interessante. La mostra comprende il progetto di una Plaza de Toros, unica opera architettonica firmata da Pablo Picasso, un capolavoro a tre mani: Picasso, l'architetto Bonet e Luis Dominguin, ventisei incisioni all'acquatinta sulla tauromaquia, un olio su tela sempre legato al mondo della corrida e due vasi-sculture. Tutto sarà narrato e descritto da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente e di instaurare con lui un rapporto di amicizia: Lucia Bosè. L'iniziativa, presentata durante il Vinitaly, rappresenta un appuntamento unico nel suo genere, un'occasione di grande visibilità per il Soave e per le sue produzioni. A tutti coloro che visiteranno l'esposizione verrà data la possibilità di entrare nel vivo del territorio, alla scoperta delle eccellenze quali il vino Soave e i prodotti locali. La Strada del Vino Soave è nata nel 1999 e conta oggi 130 soci di cui 51 cantine, 14 tra Enti e Associazioni, 11 Agriturismi, 27 Ristoranti, 8 Hotel, 7 frantoi e 9 aziende di prodotti tipici locali. L'Associazione partecipa a fiere e workshop del settore enologico e turistico, oltre ad organizzare manifestazioni sul territorio di produzione del Soave, 6.900 ettari di vigneto distribuiti sulle colline ad est di Verona. Per informazioni: [www.stradadelvinoasoave.com](http://www.stradadelvinoasoave.com)

## **Curiosità**

### ***Vitigno Italia? Una garanzia di qualità, ma soprattutto di estro e fantasia***

Dagli stand della 42<sup>a</sup> edizione di Vinitaly è arrivata la prova che la fantasia è una costante tutta italiana, con buona pace degli altri. Si sa, Vinitaly non è mai stato una normale "fiera" bensì un evento, e l'edizione 2008 lo ha confermato proponendo iniziative di ogni genere, anche molto curiose. Cavallo di battaglia di questa edizione è stata la "sostenibilità ambientale", con una miriade di scelte responsabili da parte dei produttori. Ad esempio, seguendo la filosofia del riciclo, alla Fiera di Verona si è assistito alla più grande iniziativa italiana volta alla sensibilizzazione della raccolta dei tappi di sughero, con decine di migliaia di tappi avviati dal Vinitaly al circolo virtuoso del riciclo. L'obiettivo dell'iniziativa è far partire una catena ecologica contro lo spreco del sughero, che solo in Italia riguarda ogni anno un miliardo di tappi. Scoprendo temi più femminili (tra l'altro in fiera l'Associazione Donne del Vino ha festeggiato i vent'anni di attività), ecco la bottiglia che diventa borsetta: una "bottle bag" indossata per l'occasione da modelle. Un altro esempio di creatività è quello di un blend di pinot nero/malvasia/riesling tanto elegante da meritarsi un'etichetta in pelle. Ma l'importanza del packaging si esalta in uno spazio enorme, quello della Regione Lombardia, che addirittura è stato 'impacchettato' con un mega involucro lungo 235 metri e alto 9. Dal concept si passa al concepimento, è il caso di dirlo, di una nuova azienda veronese che ha attrezzato il proprio stand come una nursery del reparto maternità. Al di là del vetro si vedevano delle culle, ma al posto dei neonati...solo bottiglie. "Il progetto è appena nato – spiegano i produttori – e noi vogliamo far capire che i vini, per diventare grandi hanno bisogno di tempo". Ma a Vinitaly è tutto ammesso, compreso il vino prodotto nella fortunata fiction televisiva 'I Cesaroni' che diventa realtà. Una trasposizione dallo schermo allo stand tutt'altro che impossibile soprattutto per un vino – sia bianco che rosso - che si chiama 'Senz'amarezza'. Rimanendo su temi virtuali, una manna per gli enoappassionati, si è visto il primo videogioco interattivo a punti per testare le proprie abilità di sommelier. Un wine game dall'Enoteca Italiana di Siena, che permette lunghe degustazioni virtuali senza il rischio di doversi poi mettere in macchina. Ultimo capitolo, gli abbinamenti impossibili sulla carta, eccellenti nella pratica. È il caso dell'"Amarone ai 4 angoli del mondo": degustazioni guidate del famoso vino veronese con le cucine provenienti da Estremo Oriente, Russia, India, Usa. Spazio anche per il dolce Recioto, che si sposa felice con il cioccolato fondente almeno quanto il gelato di qualità con i vini da dessert, grazie alla prima 'Carta dei gelati e dei vini'. Da non mangiare invece i cosmetici realizzati con il pignoletto, un autoctono dei colli bolognesi.

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Valorizzazione viticola di montagna**

Si svolgerà venerdì 11 aprile a Feltre (Bl), con ritrovo alle 9,30 presso l'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente "Antonio Della Lucia", la giornata di presentazione delle attività di caratterizzazione viticola dell'area bellunese, in funzione di una ripresa e sviluppo dell'enologia nelle aree alpine. L'iniziativa rientra nel progetto dal titolo "Valorizzazione di aree viticole di montagna tramite scambio di know – how", attivato nell'ambito della Misura "Cooperazione transfrontaliera nel settore primario" del DOCUP Interreg IIIA Italia – Austria. Il progetto, che ha visto coinvolti Veneto e Carinzia nella valorizzazione delle aree viticole montane, ha inteso verificare l'opportunità economica e tecnica di reintrodurre, in alcune zone del territorio bellunese e della Carinzia, la coltura della vite, un tempo presente ma progressivamente abbandonata. Per questo sono state attuate specifiche sperimentazioni ed è stato avviato uno scambio di esperienze tra il Veneto e il land austriaco. In particolare sono state identificate le zone della provincia di Belluno e della Carinzia che presentano aspetti "vocazionali" per la coltura della vite e sono state individuate le varietà più idonee ad essere coltivate, con la realizzazione di campi sperimentali. E' stato definito inoltre un sistema stabile di interscambio di know-how maturato dalle parti. Il progetto è ora giunto alla fase finale che prevede, tra l'altro, la verifica e la divulgazione dei risultati ottenuti. Nel corso della giornata saranno visitati alcuni impianti e, al termine, saranno degustati alcuni vini ottenuti con le uve prodotte nel contesto del programma transfrontaliero, cui si aggiungono anche quelli relativi all'iniziativa regionale "recupero di vecchie varietà".

### **GAL Montagna Vicentina: due convegni Leader+ sulla gestione ambientale**

Si terranno l'11 e il 12 aprile 2008 ad Asiago (VI) due convegni rivolti a presentare le diverse iniziative finalizzate alla gestione ambientale del territorio della montagna vicentina. In particolare verranno presentati i risultati relativi al progetto "Certificazione EMAS di Area", inserito nell'ambito del Programma Comunitario Leader+ e scelto dall'Osservatorio Europeo quale azione pilota innovativa che vuole agire sulle politiche future in tema di qualità ambientale del territorio. Il programma delle due giornate può essere richiesto alla Redazione o direttamente al GAL Montagna Vicentina – tel. 0424/63424.

### **Seminario sul Trattato di Lisbona**

Mercoledì 16 aprile 2008 si terrà a Venezia, presso l'Auditorium Santa Margherita dalle 9.30 alle 13.00, il seminario "Il Trattato di Lisbona. Il rilancio dell'Unione Europea?". L'iniziativa è organizzata dall'Antenna Europa Direct VE.Net.O del Comune di Venezia con la collaborazione del Centro di Documentazione Europea e l'Università Cà Foscari di Venezia. Il seminario costituisce un momento di informazione e di discussione su un tema al centro dell'attenzione generale ed è soprattutto un'occasione per comprendere cosa potrà significare "Europa" oggi e nel futuro. Momento centrale del seminario è l'illustrazione del Trattato di Lisbona che il 13 dicembre 2007 i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'UE hanno firmato, modificando il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità Europea. L'incontro prevede anche un dibattito animato da docenti degli Atenei di Padova e Venezia. Il Trattato di Lisbona è davvero l'atteso rilancio dell'Unione Europea? Quali sono le novità che il nuovo testo propone? E ancora: il nuovo Trattato viene incontro ai mutamenti ed alle necessità che l'Europa affronta in campo economico, sociale, ambientale, culturale, della tutela dei diritti? Esperti, rappresentanti del mondo politico, delle Istituzioni locali e comunitarie tratteranno i diversi aspetti di questo importante tema. Informazioni: Europe Direct VE.Net.O tel: 041 2748082-8372; email: [infoeuropa@comune.venezia.it](mailto:infoeuropa@comune.venezia.it)

### **La Polonia nell'UE: Fondi europei ed opportunità**

La Camera di Commercio di Venezia, in collaborazione con il Consolato di Polonia in Milano, organizza il 16 aprile alle ore 9,00 a Marghera (Ve), presso la sede di UnionCamere, una giornata di approfondimento volta ad illustrare le opportunità di collaborazione e di investimento, e le agevolazioni offerte dal Governo Polacco nelle Zone Economiche Speciali e nelle Regioni che realizzano il progetto di Sviluppo Nazionale cofinanziato dai Fondi strutturali. Alla fine dei lavori le imprese interessate potranno avere dei colloqui individuali con i relatori. Le aziende/Enti interessati a partecipare all'evento dovranno presentare richiesta di iscrizione alla Camera di Commercio di Venezia entro lunedì 14 aprile 2008 tramite invio della scheda di adesione al numero di fax 041 786 330. Per ulteriori informazioni: Tel. 041 786210; e-mail: [comunicazione.stampa@ve.camcom.it](mailto:comunicazione.stampa@ve.camcom.it) Il programma dell'evento e la scheda di adesione sono scaricabili al link: <http://www.ve.camcom.it/news/pagine.php?id=780>

### **Seminario sul bando "Leader" (Asse IV°) del PSR 2007/2013**

Veneto Agricoltura-Europe Direct Carrefour del Veneto, d'intesa con la Direzione Piani e Programmi Settore Primario della Regione Veneto, organizza per il 17 aprile dalle ore 9.00 alle ore 13,00 presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD), un seminario sull'avvio dell'Asse IV° "Leader" del PSR 2007/2013. L'incontro è rivolto principalmente ai rappresentanti dei GAL veneti, delle Amministrazioni provinciali, delle Camere di Commercio e delle Organizzazioni di categoria. Le iscrizioni dovranno necessariamente pervenire entro il 15 aprile alla segreteria organizzativa: Veneto Agricoltura-Europe Direct Carrefour del Veneto, tel. 049/8293716-717; e-mail: [carrefour@venetoagricoltura.org](mailto:carrefour@venetoagricoltura.org)

### **Valorizzazione del territorio**

Il prossimo 22 aprile, presso il Centro Congressi del Comune di Parma (Sala Conferenze A) in Via Toscana 5/a, si svolgerà il convegno "I Cammini d'Europa: un'occasione di sviluppo dei territori tra spiritualità, storia, cultura e turismo". Attraverso gli interventi di esperti verrà offerta una panoramica sulle politiche in atto per il recupero e la valorizzazione di Grandi Itinerari Culturali Europei come i Cammini di Santiago e la Via Francigena. La parte pomeridiana del programma darà l'opportunità di conoscere alcune esperienze concrete che si stanno realizzando in vari Paesi d'Europa: Spagna, Svezia, Portogallo ed Italia. Il convegno si concluderà con la presentazione e la proiezione di immagini, del reportage "Lungo la Via Francigena - A piedi sulla via di Sigerico dal Gran San Bernardo a Roma" da parte dell'autore Fabrizio Ardito, giornalista del Touring Club Italiano. Per informazioni contattare I Cammini d'Europa G.E.I.E. - SOPRIP spa: tel. 0039 0521 247656.

### **Sementi certificate e filiere di qualità**

È possibile produrre sementi OGM-free e biologiche di cereali e soia, certificandone le filiere, e valorizzare varietà locali (ad esempio mais Marano e BiancoPerla) per produzioni di nicchia? Queste le domande alle quali ha voluto rispondere il progetto "Piano Sementiero – Sementi certificate", che volge al termine dopo tre anni di sperimentazioni, condotte da Veneto Agricoltura, Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova, Istituto di Genetica "N. Strampelli" della Provincia di Vicenza, CSQA e partner privati. Su questo tema si terrà un convegno (23 aprile, ore 9.00, presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd) nel corso del quale saranno presentati i risultati delle sperimentazioni. Inoltre, rappresenterà l'occasione per analizzare realtà e prospettive dell'attività sementiera (sviluppo storico, qualità fitosanitaria, produzione e commercializzazione) e proporre la fattibilità di protocolli di produzione per il problema OGM.

### **L'Europa nelle scuole del Veneto**

Proseguono a pieno ritmo gli incontri nelle scuole venete nell'ambito del progetto SCHUMAN. L'iniziativa, promossa da Regione Veneto-sede di Bruxelles, UnionCamere-Eurosportello del Veneto e dalle due antenne Europe Direct di Veneto Agricoltura e del Comune di Venezia, si sta svolgendo in queste settimane nelle scuole secondarie inferiori, pubbliche e private, della nostra Regione. L'obiettivo è quello di portare l'Unione Europea, le sue Istituzioni e le sue politiche direttamente nelle classi, coinvolgendo nelle discussioni i ragazzi e i docenti. Il Progetto "SCHUMAN" (SCHools of the Union Making A New EUROPE) si concluderà il 9 maggio, Festa dell'Europa, presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia. Per saperne di più: [carrefour@venetoagricoltura.org](mailto:carrefour@venetoagricoltura.org) - [www.regione.veneto.it/bruxelles/schuman](http://www.regione.veneto.it/bruxelles/schuman) (Fonte: Europe Direct)

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **Panorama sull'UE**

L'Ufficio delle Pubblicazioni dell'UE ha dato alle stampe "Panorama dell'Unione Europea", un'utile cartina geografica con la trattazione (sul verso) di tutta una serie di argomenti quale le Istituzioni comunitarie, l'euro, l'allargamento, ecc. Gli interessati possono richiederla alla Redazione.

### **Guida agli ambienti e alla fauna del Polesine**

Sarà presentato il prossimo 19 aprile la pubblicazione "Quaderno faunistico della Provincia di Rovigo - Guida agli ambienti e alla fauna del Polesine", realizzata nell'ambito delle azioni di promozione previste dal Piano di Sviluppo Locale del GAL Polesine Delta del Po e che ha visto il coinvolgimento dello stesso GAL e dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Rovigo. La pubblicazione vuole essere un omaggio al Polesine e al suo Delta, una terra di straordinaria bellezza, uno degli ultimi angoli di natura selvaggia d'Italia. Un viaggio della mente e dei sensi negli ambienti che lo costituiscono, ma anche una schietta visione della realtà, perché la Provincia è un territorio di energie contrapposte, una terra di contrasti, bella e spietata. Un miscuglio mirabile di natura e civiltà, di animali e uomini, di fatica e bellezza. Il libro nasce con un preciso



intento divulgativo: dare al turista una guida per interpretare questo territorio, e uno strumento di approfondimento per chi lo abita. La pubblicazione condensa, per gli aspetti faunistici, oltre dieci anni di intense ricerche. In particolare descrive l'area del Delta, uno scrigno inestimabile di biodiversità, paradiso per fotografi, birdwatcher ed ecoturisti di ogni tipo. Un immenso patrimonio da salvare, gestire e tramandare.

### **Publicato il 7° Quaderno della Collana Europe Direct**

Buone performance produttive, consistente esportazione e dinamicità dell'economia agricola è quanto emerge dall'analisi del comparto agroalimentare delle Americhe, dell'Australia e della Nuova Zelanda in rapporto all'Unione Europea, effettuato da Veneto Agricoltura-Europe Direct-Carrefour del Veneto e Università di Padova. L'analisi è l'oggetto del 7° quaderno di Europe Direct, pubblicazione edita da Veneto Agricoltura intitolata "Agricoltura e agroalimentare: due mondi a confronto". Il quadro dell'agricoltura del "Nuovo Mondo" è stato realizzato analizzando i dati sulla produzione, sulle strutture, sul commercio e sulla evoluzione della politica agricola, evidenziando così una elevata dinamicità dell'economia agricola espressa dai singoli Stati, segno evidente di una grande vitalità del tessuto produttivo che coinvolge le imprese, i mercati e più in generale il sistema socio-economico che sorregge l'attività del settore primario. Una crescente assonanza si sta consolidando tra le politiche agricole dei Paesi del "Nuovo Mondo" e quelle dell'UE grazie a un periodo di forte differenziazione che agevola il dialogo tra i diversi Paesi in sede OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) e fornisce un reale contributo per un esito positivo del negoziato internazionale sul commercio. La pubblicazione di sicuro interesse per tutti gli operatori del settore agroalimentare può essere richiesta a Veneto Agricoltura, tel. 049/8293920. E-mail:

[divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org), [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

### **Veneto Global Wine**

Veneto Agricoltura-Settore Studi Economici ha pubblicato il n. 6/2008 (aprile) di "Veneto Global Wine", bollettino con notizie ed approfondimenti sul commercio internazionale del vino veneto. In questo numero articoli sull'attività di Avepa per il settore vitivinicolo veneto, le destinazioni del vino veneto nel mondo, la crescita dell'export di vino italiano nel 2007, un "focus" sul Regno Unito e molto altro ancora. "Veneto Global Wine" è pubblicato sul sito di Veneto Agricoltura ([www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)), cliccare a sinistra su "Osservatorio Economico" / "Servizi informativi" / Bollettino Veneto Global Wine.

## **BANDI, CORSI E CONCORSI**

---

### **Formazione europea**

Si terrà a Roma, dal 13 al 16 maggio prossimo, il Corso di alta formazione europea per Enti locali ed Università promosso dal Centro Europeo Studi di Bruxelles. L'iniziativa è strutturata in quattro moduli: "Conoscere", "Comunicare", "Programmare" e "Progettare" l'Unione Europea. Per ulteriori informazioni: [http://www.eucgroup.eu/esperti/esperti\\_programma.pdf](http://www.eucgroup.eu/esperti/esperti_programma.pdf)

### **Corso su aree SIC e ZPS**

Veneto Agricoltura organizza nei giorni 21, 22, 29 e 30 aprile prossimo un Corso su "La valutazione di incidenza ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS. Per informazioni: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=1712>

## **PARTENARIATI**

---

### **AlpVinArt**

L'Associazione Italiana Paesi Dipinti (ASSIPAD) cerca partner per il progetto "ALPVINART - Wine in the Alpine Region Culture" per partecipare al bando Spazio Alpino 2009 - Cooperazione territoriale europea (Priorità 1 - Competitività e attrattività dello Spazio Alpino). Scopo del progetto ALPVINART è quello di creare una rete di "paesi dipinti" che abbiano come tema comune il vino nella cultura alpina. Tale rete sarà composta da circa 10 Paesi situati nella regione alpina. L'attività principale del progetto consisterà nella realizzazione di murali sul tema del vino, da eseguire sui muri esterni di case scelte. I murali saranno dipinti da artisti provenienti da alcuni Paesi europei per rappresentare diversi stili e culture. E', inoltre, prevista l'organizzazione di eventi e manifestazioni collaterali quali mostre, convention, laboratori, corsi, fiere e seminari di professionisti che operano nell'industria del vino. Tali attività saranno accompagnate da un'intensa campagna mediatica e promozionale. La ricerca partner è rivolta alle amministrazioni di piccoli comuni situati all'interno delle Regioni ammissibili al Programma Spazio Alpino. La scadenza per la ricerca partner è fissata per il 10 maggio

2008. Per informazioni: Associazione Italiana Paesi Dipinti - Via Magenta, 31 - 21100 Varese; Tel/fax: +39 332 830951; [www.paesidipinti.it](http://www.paesidipinti.it) e-mail: [segreteria@paesidipinti.it](mailto:segreteria@paesidipinti.it) Referente del progetto: Dott. Daniele Saolini, e-mail: [Daniele.saolini@gmail.com](mailto:Daniele.saolini@gmail.com) Tel.: +39 349 3435110; Tel.: +44 791 8781504

## **G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea**

---

### **L 87 del 29 marzo 2008**

Decisione della Commissione, del 28 marzo 2008, che abroga la decisione 2006/69/CE con cui si autorizza la commercializzazione di alimenti e ingredienti alimentari prodotti a partire da mais geneticamente modificato Roundup Ready della varietà GA21 ai sensi del regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio *[notificata con il numero C(2008) 1116]*

Decisione della Commissione, del 28 marzo 2008, che autorizza la commercializzazione di prodotti contenenti, costituiti o ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato della linea GA21 (MON-ØØØ21-9) a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio *[notificata con il numero C(2008) 1112]*

### **L 88 del 29 marzo 2008**

Regolamento (CE) n. 273/2008 della Commissione, del 5 marzo 2008, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio per quanto riguarda i metodi di analisi e la valutazione qualitativa del latte e dei prodotti lattiero-caseari

### **L 89 del 1 aprile 2008**

Regolamento (CE) n.289/2008 della Commissione, del 31 marzo 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 1266/2007 relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie ricettive alla febbre catarrale

### **C 82 del 1 aprile 2008**

Informazioni provenienti dalle Istituzioni e dagli Organi dell'Unione Europea – Commissione: Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale

### **L 92 del 3 aprile 2008**

Decisione della Commissione, del 19 marzo 2008, relativa alla vaccinazione d'emergenza in Portogallo contro l'influenza aviaria a bassa patogenicità delle anatre domestiche e ad alcune misure che limitano la movimentazione di tale pollame e dei relativi prodotti *[notificata con il numero C(2008) 1077]*

### **L 93 del 4 aprile 2008**

Regolamento (CE) n. 311/2008 della Commissione, del 3 aprile 2008, recante modifica del regolamento (CE) n. 318/2007 che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per le importazioni nella Comunità di determinati volatili e le relative condizioni di quarantena

Regolamento (CE) n. 313/2008 della Commissione, del 3 aprile 2008, recante deroga al regolamento (CE) n. 1445/95 per quanto riguarda le prescrizioni in materia di importazione di carni bovine dal Brasile

Decisione della Commissione, del 3 aprile 2008, relativa al finanziamento di un programma di lavoro per il 2008 riguardante strumenti di formazione nel settore della sicurezza alimentare, della salute e del benessere degli animali e della salute delle piante

### **C 85 del 4 aprile 2008**

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari

### **L 95 del 8 aprile 2008**

Regolamento (CE) n. 318/2008 della Commissione, del 31 marzo 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio

Regolamento (CE) n. 319/2008 della Commissione, del 7 aprile 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 795/2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio

### **L 96 del 9 aprile 2008**

Decisione della Commissione, del 3 aprile 2008, riguardante provvedimenti d'emergenza relativi all'organismo geneticamente modificato non autorizzato «Bt 63» nei prodotti a base di riso *[notificata con il numero C(2008) 1208]*

### **L 97 del 9 aprile 2008**

Regolamento (CE) n. 298/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione

Regolamento (CE) n. 299/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 396/2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione

Regolamento (CE) n. 301/2008 del Consiglio, del 17 marzo 2008, che adatta l'allegato I del regolamento (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali

## **APPROFONDIMENTO**

---

### **“Debate Europe” per dare voce ai cittadini Più partecipazione della collettività al processo decisionale dell'UE**

In una Comunicazione intitolata “Debate Europe – valorizzare l'esperienza del Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito”, la Commissione europea prospetta un insieme di iniziative future volte a promuovere tra i cittadini di tutte le categorie un dibattito generale e permanente, sia a livello nazionale sia a livello UE, sul futuro dell'Unione Europea.

La Commissione cofinanzierà nel 2008 e nel 2009 diversi progetti relativi alla società civile nel contesto di “Debate Europe”, sia a livello UE sia a livello nazionale. Oltre a portare avanti le iniziative di maggior successo intraprese nell'ambito del Piano D a partire dal 2005, la Commissione pubblicherà fra breve un invito a presentare proposte in relazione a nuovi progetti. In termini concreti l'iniziativa “Debate Europe” intende:

- cofinanziare **progetti di consultazione dei cittadini su scala europea** gestiti da organizzazioni della società civile;
- promuovere **azioni a livello nazionale** per consentire ai cittadini di dibattere i loro punti di vista e di discuterli con i decisori politici locali, integrando altri programmi ed eventi della Commissione europea che incoraggiano la partecipazione attiva dei cittadini al processo legislativo e decisionale europeo;
- offrire **un quadro per la cooperazione** tra la Commissione europea e altre istituzioni dell'UE al fine di avvicinarsi ai cittadini comuni e colmare il divario che separa la politica europea da quella nazionale;
- varare **reti on line** che permetteranno a parlamentari europei, nazionali e regionali, giornalisti e altri opinion maker europei di condividere informazioni, conoscenze e idee sull'UE;
- creare **spazi pubblici europei** nelle capitali degli Stati membri, nei quali la Commissione e il Parlamento europeo organizzeranno insieme esposizioni, dibattiti, seminari e corsi di formazione su questioni europee;

- **incrementare l'azione a livello locale ("going local")** facendo partecipare funzionari dell'UE ad attività a livello regionale e locale;
- **sviluppare il potenziale del forum di discussione on line "Debate Europe"** tra gli utenti di internet.

### **Contesto**

Il Piano D è stato varato nel 2005 in risposta alla richiesta del Consiglio europeo, formulata nel giugno 2005, di un periodo di riflessione per valutare come procedere con la riforma istituzionale dopo il voto negativo nel referendum francese e in quello dei Paesi Bassi.

Tra il 2005 e il 2007, nell'ambito del Piano D sono stati cofinanziati sei progetti innovativi di consultazione transfrontaliera dei cittadini coordinati da organizzazioni della società civile nonché progetti locali che hanno coinvolto donne e giovani. Tra le iniziative figuravano: dibattiti via Internet; visite di commissari europei ai parlamenti nazionali, alla società civile e ai mass media negli Stati membri; dibattiti sulle questioni europee nelle città; attività di informazione sull'Europa nelle scuole.

"Debate Europe" è una delle iniziative attraverso cui, in vista delle elezioni europee del giugno 2009, si vorrebbe allargare il dialogo bidirezionale previsto dal Piano D. Questo dialogo bidirezionale intende promuovere un dibattito generale e permanente sul futuro dell'Unione Europea tra i cittadini di tutte le categorie, sia a livello nazionale che comunitario. Il Piano D completa pertanto l'attività di consultazione delle parti interessate che la Commissione conduce su specifiche proposte politiche. Esso è anche complementare rispetto a diversi programmi della Commissione volti a promuovere una cittadinanza europea attiva.

(Fonte: ue)

### **REDAZIONE**

---

Redazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [carrefour@venetoagricoltura.org](mailto:carrefour@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio.

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agrictee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000